



LA PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il seguente messaggio:

«Il trentesimo anniversario della istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile offre l'occasione per esprimere la gratitudine della Repubblica per il lavoro svolto in tutti questi anni e per rendere omaggio a quanti, per prestare questo servizio, sono caduti in missione a favore del prossimo.

La legge istitutiva segnò, nel 1992, un momento di svolta nel nostro ordinamento, dando vita a un sistema complesso che, dai Comuni alle Regioni, alle Autorità nazionali preposte, e con il concorso di tutte le forze operative, incluse quelle fondamentali del volontariato, permise di approntare in tempi brevi una struttura unitaria di intervento rapido ed efficace.

Le situazioni di emergenza che si sono verificate successivamente hanno dimostrato la validità delle scelte compiute. Oggi, il Servizio della Protezione Civile può essere annoverato tra le eccellenze del nostro Paese, in grado di fronteggiare situazioni di crisi - anche al di fuori dei confini nazionali per prestare aiuto a Paesi colpiti da gravi calamità - e con una fondamentale attività di prevenzione e studio diretta a ridurre i rischi derivanti dalle fragilità che il nostro territorio manifesta.

Nato sulla scia del dramma del terremoto in Irpinia, con il lungimirante contributo del sen. Giuseppe Zamberletti, il Servizio nazionale della Protezione Civile è un esempio di applicazione dei principi di sussidiarietà sanciti nella Carta costituzionale e nei Trattati dell'Unione europea.

Lo scoppio della pandemia ne ha evidenziato - fin dalle prime fasi della diffusione del virus - il valore: le donne e gli uomini della Protezione Civile, insieme al personale sanitario, hanno rappresentato ovunque un punto di riferimento per i cittadini, colpiti da una emergenza sanitaria senza precedenti, a conferma della funzione essenziale svolta a salvaguardia di valori costituzionali fondamentali quali l'integrità della vita, delle comunità, dell'ambiente».



PROVA
NON
SCELTA
B

Consegna della bandiera agli atleti italiani in partenza per i Giochi Olimpici

Andrete a Pechino accompagnati dall'attenzione e dall'affetto degli italiani.

Sarà un'avventura affascinante per voi, e gli auguri che vi rivolgo sono rivolti a voi atleti, ai dirigenti, ai tecnici, ai medici, agli accompagnatori, agli assistenti, a tutto il grande complesso di professionalità e di passione che accompagna Olimpiadi e Paralimpiadi.

È una straordinaria occasione; avete grandi aspettative. Ma quella più importante è certamente il modo in cui parteciperete: quella della passione sportiva, della lealtà del confronto, del desiderio di misurarsi costantemente su nuovi orizzonti e nuovi limiti da raggiungere e superare.

Complimenti per questa attitudine, per quello che c'è alle spalle dell'approdo alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi, di lavoro, di sacrificio, di allenamento, di concentrazione, di motivazione.

Lo Sport di eccellenza è importante in sé, rappresenta il Paese in una dimensione nella vita sociale rilevante. Ma è anche importante perché suscita nei giovani il desiderio di avvicinarsi alla pratica sportiva, con i valori che questa comporta e, così, alimentando possibili nuovi campioni per le Olimpiadi e le Paralimpiadi.

Questo obiettivo è affidato anche alle vostre mani, al vostro esempio, alla vostra capacità di testimoniare il valore dello Sport, come state facendo e come fate abitualmente.

Vorrei sottolineare, in questo, il valore particolare dello Sport paralimpico. In questi anni il Movimento paralimpico è cresciuto molto grazie ai suoi protagonisti. E lo Sport paralimpico è stato all'avanguardia di questa affermazione, di questa crescita che è soprattutto nell'animo, nella coscienza, nell'intelligenza, nella comprensione dei nostri concittadini. È una misura della civiltà di una società.

Si dice spesso – ed è vero - che durante l'emergenza della pandemia il nostro Paese ha sofferto molto. E l'anno d'oro dello Sport - l'anno che sta per concludersi e che certamente proseguirà in quello successivo che sta per aprirsi - è stato una risposta di speranza e di ottimismo offerta al Paese dal mondo sportivo del nostro Paese, Olimpico e Paralimpico.



PROVA NON
SCELTA
A

IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Unico in Italia e tra i più importanti al mondo, il MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA è ospitato all'interno della Mole Antonelliana di Torino, simbolo della città. Inaugurato nel luglio 2000, è diventato uno dei musei più visitati d'Italia, ottenendo numerosi consensi a livello internazionale; un traguardo importante per un museo particolarissimo che si propone di affascinare il visitatore portandolo nell'incantevole mondo della Settima Arte.

Ciò che rende davvero unico il Museo Nazionale del Cinema è il ricchissimo patrimonio delle sue collezioni, sviluppato a spirale verso l'alto e articolato su più livelli espositivi che illustrano la storia del cinema alternando manifesti, oggetti, spezzoni di film e scenografie spettacolari. Inoltre, Wi-Fi gratuito, interattività e QR code consentono di accedere a contenuti multimediali in un viaggio multisensoriale nel mondo del cinema e una visita più partecipata e accessibile.

Nel progettare l'esposizione François Confino non ha dovuto soltanto tener conto delle caratteristiche dell'edificio che lo ospita ma, seguendo il crescendo antonelliano, ha sovrapposto livelli diversi di lettura, combinando le necessità di un rigoroso impianto scientifico con le esigenze di una presentazione spettacolare che si propone di riprodurre e giocare con la rappresentazione cinematografica.

Il Museo conserva un notevole patrimonio di materiali rari e preziosi, circa 1.800.000 le opere conservate, in molti casi pezzi unici al mondo: le sue collezioni raccolgono fotografie, manifesti e materiali pubblicitari, apparecchi e film, libri e riviste.

Da diversi anni il Museo Nazionale del Cinema ha ulteriormente rafforzato il suo impegno nel recupero e nel restauro di pellicole che si pensavano perdute. Molte le iniziative realizzate in collaborazione con prestigiose istituzioni di tutto il mondo, presentate poi, riscuotendo ampi consensi di pubblico e critica, nei maggiori festival di cinema internazionali. In particolare, molti dei restauri realizzati rientrano nel progetto di valorizzazione del cinema muto italiano.

Il Museo Nazionale del Cinema è diventato un polo di iniziative culturali tra i più importanti a livello nazionale e internazionale, realizzando ricerche d'avanguardia sulla conservazione dei materiali e sulla storia del cinema.